

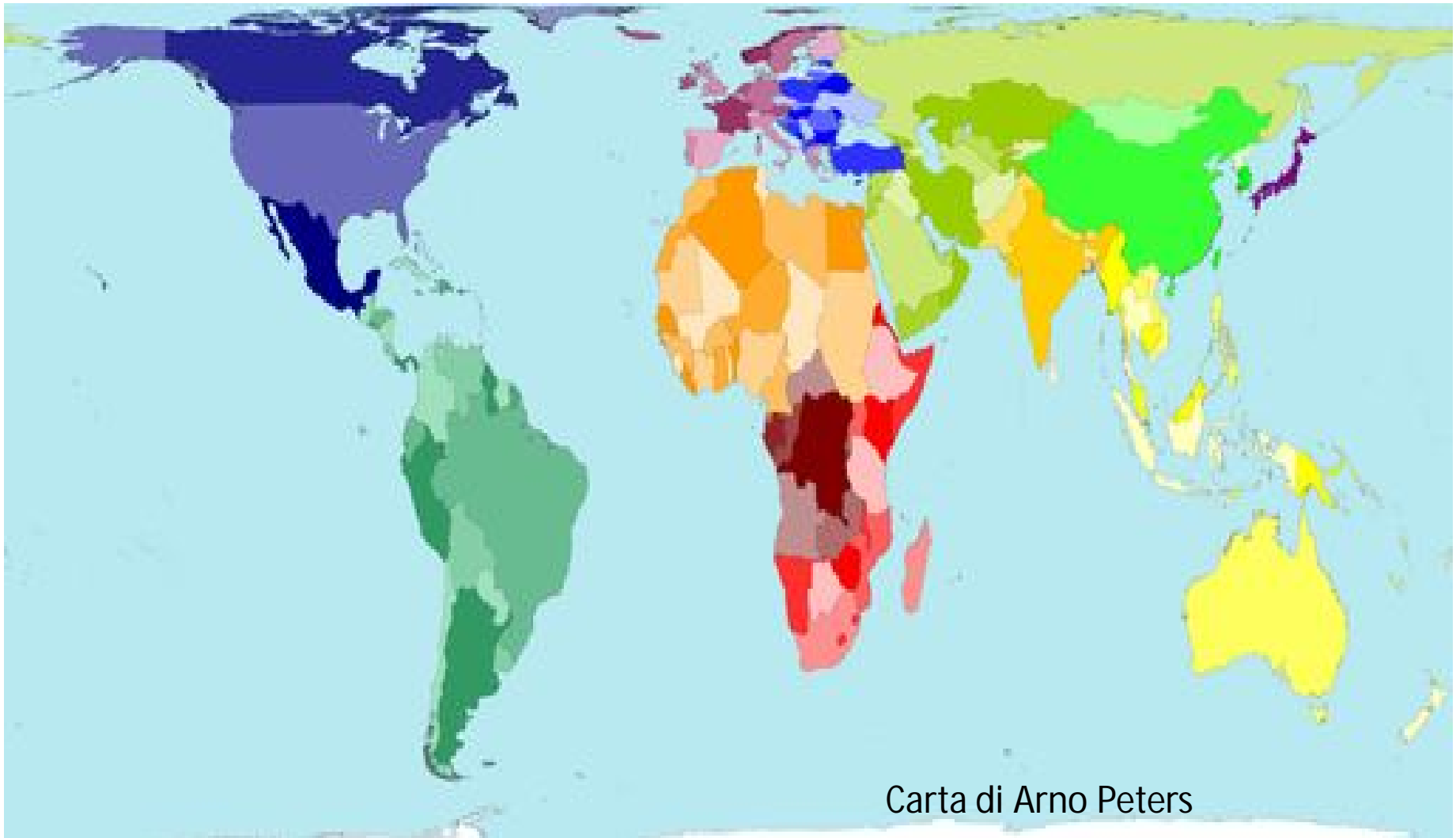
IL DIRITTO AL CIBO E LA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Liceo Mascheroni
2 marzo 2012


O.N.G.
**CELIM
BERGAMO**

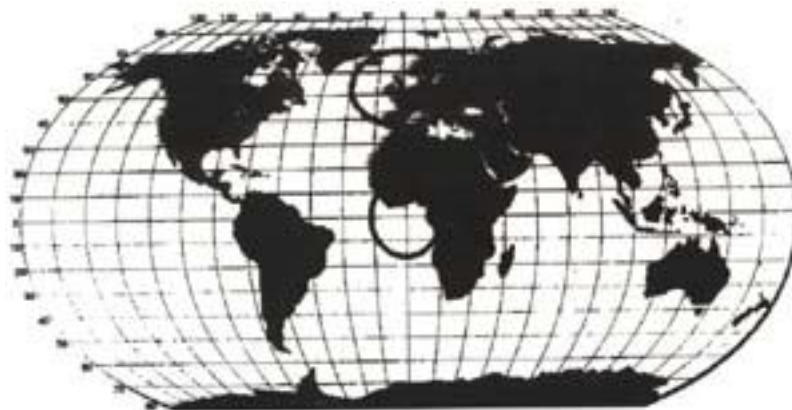


Osserviamo e riflettiamo



Arno Peters, cartografo tedesco vivente, ha elaborato una proiezione che mira a conservare rapporti esatti fra le superfici delle varie parti del Mondo. Ciò allo scopo conclamato, ma non realizzato, di rendere giustizia ai paesi in via di sviluppo, rappresentati dalla cartografia occidentale ed europea – a partire da **Mercatore**, contro il quale si rivolta – in modo distorto e penalizzante, al fine di realizzare la superiorità europea: nelle sua carta sono precisi i rapporti tra le superfici e le distanze tra i paralleli, mentre non lo sono le distanze tra i meridiani.

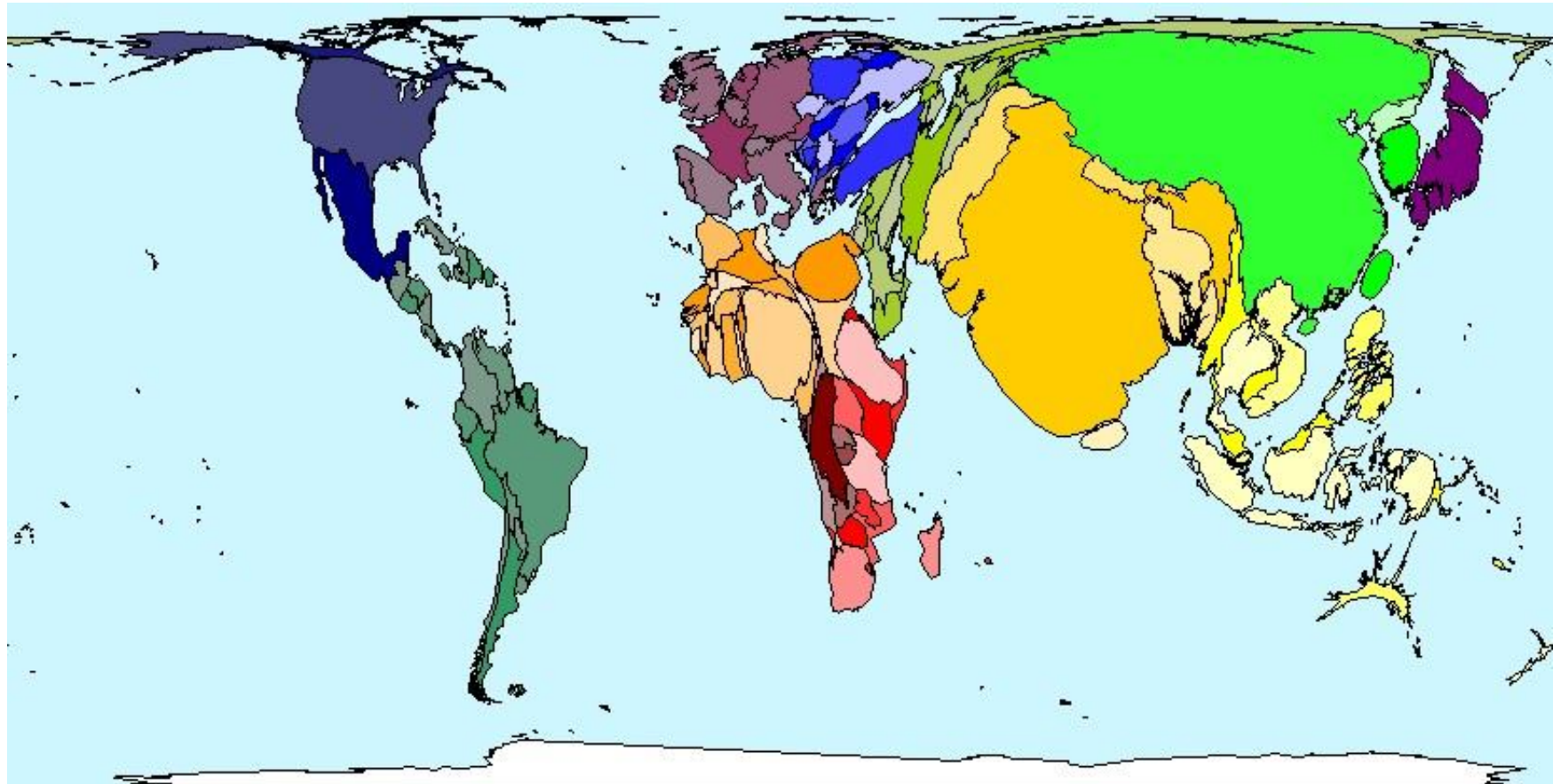
Alla rete tradizionale dei paralleli e dei meridiani, Peters ha sostituito una rete graduata decimale. La terra divisa in diecimila parti di superficie uguale; alla scala lineare è stata sostituita la scala di area, per cui a un cmq sulla carta corrisponde sempre il medesimo numero di kmq sulla terra. Si veda nelle figure seguenti la differenza fra le due carte.



Planisfero di Robinson (Fonte: Sciavi A., *Vademecum cartografici*)

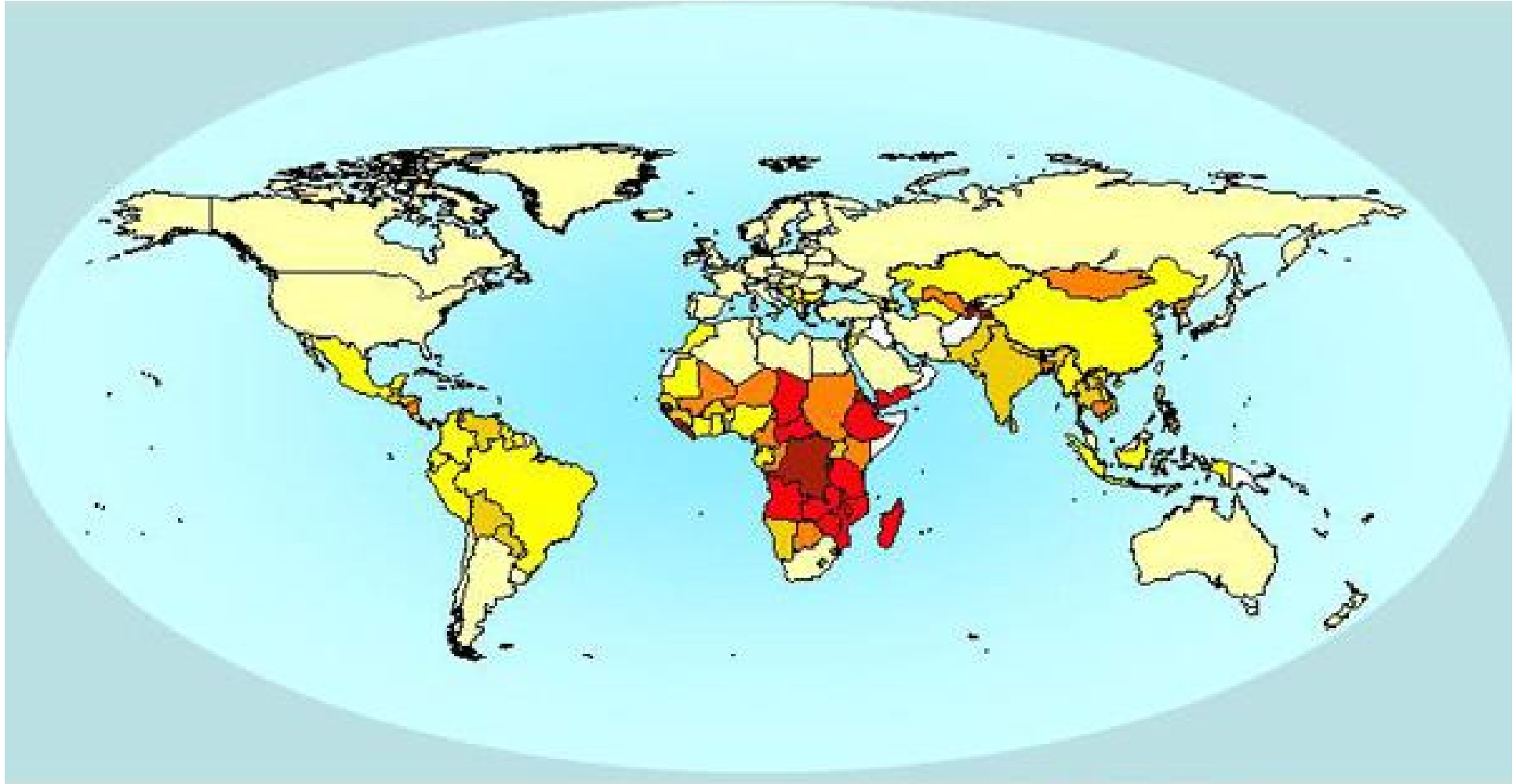


Distribuzione della popolazione del mondo





Hunger map



النسبة المئوية للبلدية التي تعاني من الجوع

營養不足人口

Undernourished population

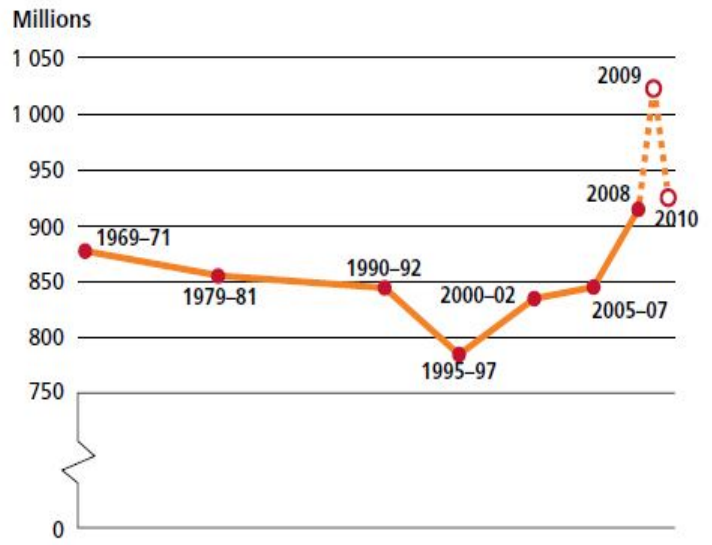
Population sous-alimentée

Población subnutrida

2002-2004

FIGURE 1

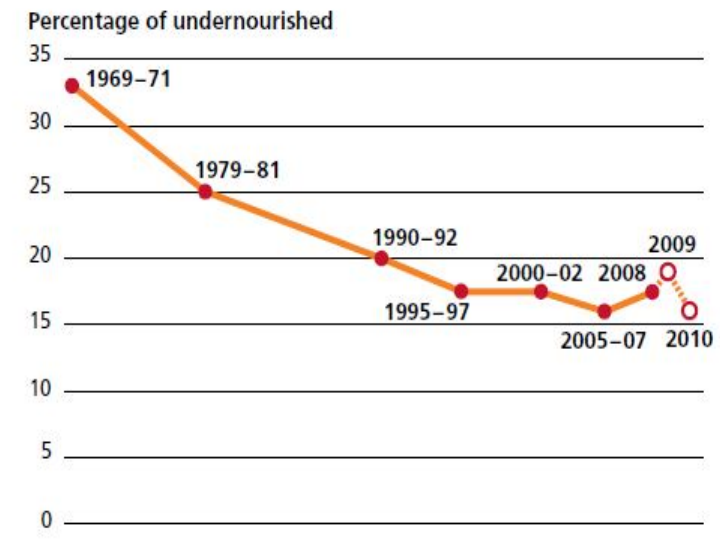
Number of undernourished people in the world, 1969-71 to 2010



Note: Figures for 2009 and 2010 are estimated by FAO with input from the United States Department of Agriculture, Economic Research Service. Full details of the methodology are provided in the technical background notes (available at www.fao.org/publication/sofi/en/). Source: FAO.

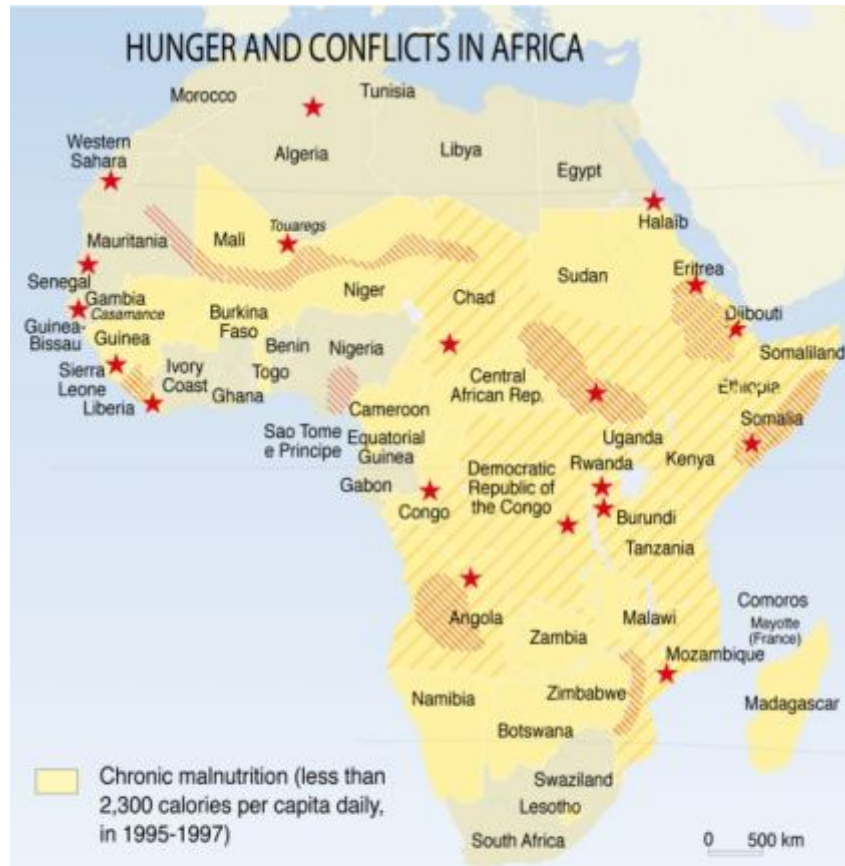
FIGURE 2

Proportion of undernourished people in developing countries, 1969-71 to 2010



Source: FAO.

Quali sono le cause?



1. ...
2. ...

Sources: Map originally created by Sylvie Brunel and Cécile Marin. *Human Development Report*, UNDP, 1996; Ramsès 1994, Dunod; *Total Call of the HCR Examination of the Programs*, HCR, 2001; *The State of Food Insecurity in the World*, FAO, Rome, 1999; *Populations en danger*, Médecins sans frontières - Lepac, La Découverte, 1995; *Interventions*, Action internationale contre la faim, 1994; *Le Monde peut-il nourrir le monde?*, Les Clés de la planète, hors-série no.1, Croissance, Paris, 1998.

I Problemi di questo modello di produzione di piante e cibo

- Concentrazione della terra e land grabbing
- Il potere crescente delle multinazionali
- Gli squilibri nel commercio internazionale
- Liceità o meno degli Organismi Geneticamente Modificati

La riforma agraria nel XXI secolo

- **Il Brasile è uno dei paesi più grandi del mondo con 850 milioni di ettari, il 43,8% di questa superficie è nelle mani dei latifondisti:**
- **UNO DEI MODELLI DI DISTRIBUZIONE DELLA TERRA PEGGIORI DEL MONDO**
- **L'1% DEI PROPRIETARI POSSIEDE METÀ DELLA TERRA COLTIVABILE**
- **Negli ultimi anni sono fallite 900 mila piccole proprietà:**
- **2 milioni di salariati agricoli hanno perso il loro lavoro**

Land Grabbing, quando multinazionali e governi rubano la terra ai poveri

Una parte del mondo cresce a dismisura e costruisce case vorticosamente, affermando con maggiore incisività la tendenza ad una cultura sempre più urbana. Nel sud del mondo, intanto, multinazionali e governi 'scippano' le terre ai poveri incrementando il fenomeno del land grabbing e gettando le basi di quello che già ha le sembianze di un nuovo colonialismo.





- Secondo un rapporto della ONG OXFAM, che punta il dito contro Governi e multinazionali, sono 227 milioni gli ettari di terra venduti, affittati o concessi in uso in tutto il mondo dal 2001. Un numero che in termini geografici abbraccerebbe una superficie grande quanto l'intera Europa nord-occidentale. Si tratta di **land grabbing**, ovvero l'accaparramento incontrollato delle terre effettuato da investitori internazionali che stringono accordi su vasta scala. Il fenomeno è in continua espansione e mette a repentaglio le comunità povere che perdono case e mezzi di sostentamento senza indennizzi e senza nemmeno la possibilità di intentare ricorsi per vedere riconosciuti i propri diritti.

Il potere delle multinazionali: la grande distribuzione; alcuni dati!

Secondo i dati FAO, ad oggi le 30 maggiori catene di supermercati controllano 1/3 delle vendite globali
Solo in America Latina le maggiori catene controllano dal 65% al 95% delle vendite.

The logo for TESCO, featuring the word "TESCO" in red capital letters with three blue horizontal lines underneath.The logo for METRO Cash & Carry Italia, with "METRO" in yellow on a blue background and "Cash & Carry Italia" in yellow below it.The logo for Auchan, featuring a red bird icon above the word "Auchan" in red, with the tagline "LA FORZA DELLA CONVENIENZA" in blue below.The logo for WAL*MART, with "WAL*MART" in blue capital letters.The logo for Carrefour, with "Carrefour" in blue and the Carrefour symbol (a blue 'C' with a red arrow) to the right.The slogan "è di parola." in white text on a blue background.The logo for Ahold, featuring a blue icon of a stylized 'A' and the word "Ahold" in blue.The logo for Cargill, with "Cargill" in black and a green leaf-like graphic above the 'i'.The logo for YOUR M&S, with "YOUR" in grey and "M&S" in green.

The state of food insecurity in the world 2004, FAO

*Commercio internazionale come fonte di sviluppo per i
paesi più poveri*

**L'agricoltura è la chiave per ridurre la povertà in Africa:
rappresenta il 70% dell'occupazione**

***Negli ultimi anni i paesi africani sono stati costantemente
invitati ad abbassare le barriere doganali ai prodotti
agricoli mentre i paesi ricchi continuano a sovvenzionare
pesantemente le loro esportazioni agricole praticando il
dumping verso i paesi più poveri***

Gli Organismi Geneticamente Modificati

- La normativa europea richiede il **principio di precauzione:**

valutazione positiva del rischio sanitario e ambientale di ogni singolo OGM, prima di autorizzare la commercializzazione.



I rischi da evidenziare in un dibattito ancora in corso:



- **Dipendenza dei PVS dalle multinazionali** che detengono la produzione, la commercializzazione e la diffusione di sementi OGM.
- Quattro aziende agrochimiche e biotecnologiche controllano una gran parte del mercato sementiero: Monsanto, Syngenta, Bayer CropScience e DuPontle sementi transgeniche
- Monsanto assorbe il 91% della soia, il 97% del mais, il 63,5% del cotone ed il 59% della canapa. A livello più generale, sommando cioè coltivazioni convenzionali e transgeniche, la **Monsanto detiene il 41% del mais ed il 25% della soia.**

Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

SICUREZZA ALIMENTARE - UN CONCETTO TECNICO

DIRITTO AL CIBO - UN CONCETTO LEGALE

SOVRANITA' ALIMENTARE – UN CONCETTO POLITICO



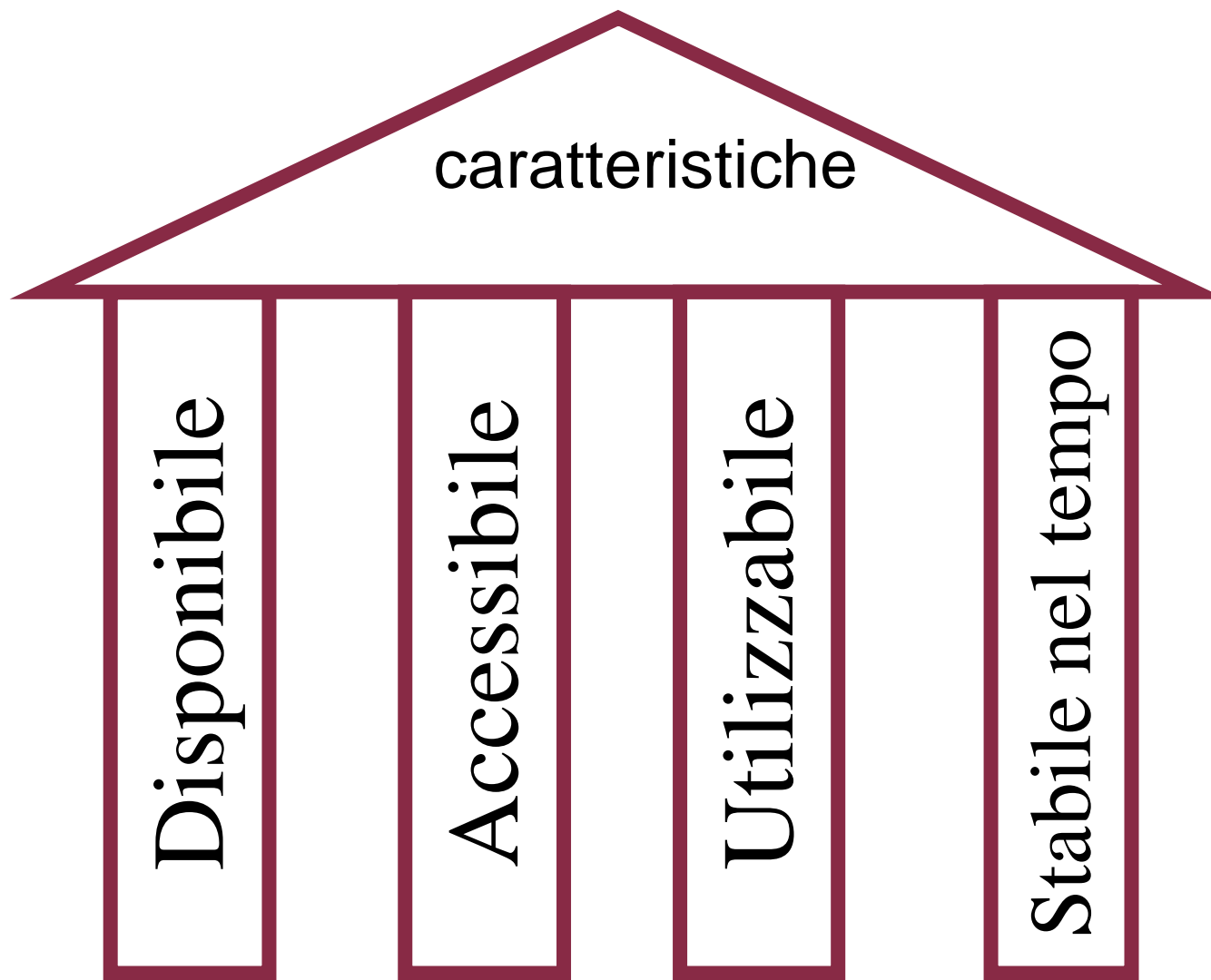
Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

La **sicurezza alimentare** è la possibilità di garantire in modo costante e generalizzato acqua ed alimenti per soddisfare il fabbisogno energetico di cui l'organismo necessita per la sopravvivenza e la vita, in condizioni igieniche

World Food Summit, 1996

Food Security = Right to food (goal, process)?

Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare



Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

- **Legal foundation:** Universal Declaration of Human Rights (Article 25), International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights (Article 11)

Obiettivo completo? E' sufficiente?

La comunità internazionale ha affrontato il tema della fame e del diritto al cibo attraverso il paradigma della sicurezza alimentare senza ottenere fino ad oggi risultati sufficienti a ridurre considerevolmente il numero di affamati.



Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

Un paradosso: gli aiuti umanitari con le eccedenze alimentari potrebbero garantire da soli la sicurezza alimentare e il diritto al cibo? così come l'importazione di prodotti in Europa dall'estero... ma a scapito di cosa?



Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

Nel 1996, in occasione del Primo Vertice Mondiale sull'Alimentazione, organizzato dalla FAO, i Capi di Stato e di Governo adottarono il Piano d'azione per dimezzare la fame nel mondo.



Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

In quello stesso anno, nacque il **Comitato Internazionale per la Sovranità Alimentare (CISA)**, nel quale si unirono 52 organizzazioni della società civile allo scopo di far sentire la propria voce e proporre delle proprie strategie nei summit internazionali dedicati alle politiche alimentari.

Partecipavano al **Comitato associazioni contadine, di pescatori, allevatori e in generale gruppi di produttori rurali, oltre che gruppi impegnati in attività di lobbying e di cooperazione internazionale.**

L'obiettivo primario del Comitato era quello di favorire la più ampia partecipazione della società civile al dibattito intorno il tema della produzione degli alimenti in sede europea ed internazionale



Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

Definizione di Sovranità Alimentare dal Forum di Nyeleni 2007 (Mali): la Sovranità alimentare è il diritto dei popoli a un cibo salubre, culturalmente appropriato, prodotto attraverso metodi sostenibili ed ecologici, in forza del loro diritto a definire i propri sistemi agricoli e alimentari.



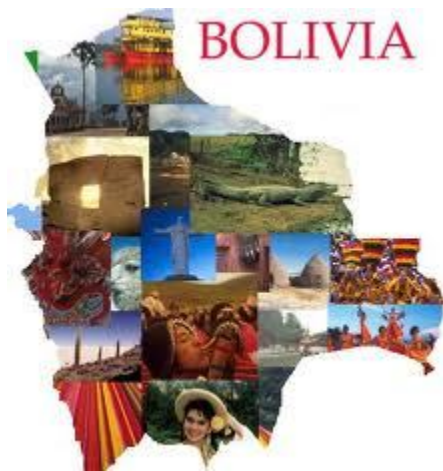
Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

Il Forum organizzato da **Via Campesina** e dal **CISA** a **Nyeleni** nel 2007 in Mali ha rappresentato una tappa fondamentale della riflessione e della lotta per la sovranità alimentare a livello mondiale e l'occasione per far incontrare rappresentanti di movimenti e organizzazioni popolari di tutto il mondo che si riconoscono in questo approccio



Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

Alcuni Stati (**Venezuela, Ecuador, Mali e Bolivia**) hanno già integrato il concetto di sovranità alimentare all'interno delle proprie **Costituzioni riformate o delle proprie politiche di settore**



Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare

Dal 16 al 21 agosto 2011, a Krems (Austria), oltre 600 delegati da ben 52 Paesi hanno animato un dibattito tutto europeo su come affermare il principio della sovranità alimentare **anche nel vecchio continente**



Grazie di avermi ascoltato

domande? critiche? dubbi?

